

Ianova, Giuriati e Tivaroni si concentrarono in un ordine del giorno, nel fondo identico a quello Bonaldi, ma un po' più dolce nella forma, che venne respinto.

L'assemblea volle dichiarare nettamente la propria opinione — e votò a grande maggioranza l'ordine del giorno Bonaldi, al quale aderì l'avv. Gei, e pel quale votarono anche parecchi dei favorevoli all'ordine del giorno Villanova-Tivaroni-Giurati.

Noi adunque possiamo con vera soddisfazione concludere che tutto il Partito progressista veneto è concorde in quell'ordine di idee che il *Bacchiglione* sostiene dall'11 Dicembre, poi, modestamente, ma tenacemente.

Noi possiamo dichiarare che tutta la Deputazione Veneta di Sinistra, salvo forse l'on. Borghi, voterà pel Ministero, se questo senza ambagi, senza reticenze, sosterrà l'abolizione del Macinato al Senato, presenterà un largo progetto di riforma elettorale a scrutinio di lista, rimarrà insomma nel programma dell'antica opposizione — ma lo combatterà aspramente e subito, se questi bisogni urgenti del paese non verranno riconosciuti.

E abbiamo la soddisfazione di aggiungere che in quest'ordine di idee convengono tutte le frazioni progressiste Venete — dalle più avanzate alle più temperate — le quali ebbero tutte i loro oratori.

Ecco perchè il Congresso è riuscito importante, grave, solenne — ecco perchè questa manifestazione del Veneto liberale avrà un eco e benefiche conseguenze alla Camera come in tutta Italia.

CORRIERE VENETO

Bovigo. — L'Associazione progressista nominò suo presidente onorario Benedetto Cairoli.

Venezia. — Ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'appello.

Oltre al solito resoconto il comm. Lavini, procuratore generale, dice il *Rinnovamento*, si difese di tanto in tanto dalle accuse dei giornali. Narrò tutto il famoso processo del *Bacchiglione*, che ebbe così gravi conseguenze... pel povero cav. Castellani... e disse che continuerà sempre così. Benissimo! E nel suo pieno diritto — e noi speriamo che raccoglierà sempre i medesimi allori, perchè anche i giurati faranno sempre... quello che han fatto a Padova.

Dal canto nostro continueremo anche noi... a battere sempre la medesima solfa, piaccia o non piaccia al corrispondente del *Giornale di Padova*, che, poverino, s'impancia a dar lezioni di convenienza giornalistica, e vorrebbe che per il decoro della magistratura si lasciassero a passare in silenzio i soprusi e gli arbitri a danno dei magistrati. Che vuole? Noi intendiamo la libertà e l'ufficio della stampa a un'altra maniera; prudenti sì, ma timidi od eunuchi mai!

Il sostituto procuratore del re presso il nostro tribunale, sig. Emilio Carraro, con decreto g. unto ieri, venne promosso a procuratore reggente del tribunale di Breno nella provincia di Brescia. E una promozione meritissima e noi ce ne congratuliamo coll'egregio funzionario. (dal *Tempo*).

Vercelli. — Leggesi nell'*Arena*: Ne vien detto che contro quel sacerdote di un paese della Provincia del quale ebbimo ad occuparci, accennandone le vergognose gesta, fu avviato procedimento, onde sia fatta la luce.

Lo stesso Cardinale di Canossa ha dovuto cedere e riconoscere la gravità delle voci che correvano e delle accuse che si formulavano. Ha dovuto persuadersi che contro certi vizi e peccati la pena di otto giorni di esercizi spirituali non è proprio avvertimento e castigo sufficiente.

Vicenza. — Ieri, scrive il *Paese*, a Sant'Orso un individuo esplose un colpo d'arma da fuoco contro una gio-

vane, certa Manzi, della quale, dicesi, fosse innamorato non corrisposto e la stese al suolo cadavere. Lo sciagurato diedesi quindi a fuggire, nè fu più veduto. Corre voce siasi trovato dopo il suo cadavere nel fiume vicino: ciò fino a ieri sera non era però confermato.

Si stanno facendo le necessarie indagini da parte delle autorità.

L'esecuzione capitale DI MONCASI

Nei dispacci da Madrid dai giornali francesi troviamo i ragguagli sugli ultimi momenti dell'autore dell'attentato contro il Re Alfonso, Oliva Moncasi e sull'esecuzione della pena capitale.

Dopo la notificazione della sentenza, il curato di Sant'Ildefonso ha conversato a lungo col condannato, il quale ha domandato un confessore. Il cappellano della prigione ha adempiuto questo ufficio.

Venerdì sera sebbene Moncasi fosse abbattuto, ha scritto alla famiglia parecchie lettere domandando perdono del suo delitto e mostrando un gran pentimento, aggiungendo esser contento di morire in seno alla chiesa cattolica.

Questo per altro non concorda con ciò che afferma il corrispondente del *Tempo* il quale telegrafa che Moncasi non ha mostrato alcun pentimento.

In un'altra lettera al suo avvocato, Moncasi diceva: «Io non accuso nessuno; perdono a tutti.»

A mezzogiorno, aveva fatto testamento in favore della sua famiglia.

Egli si avviò al luogo dell'esecuzione alle ore 8 e 5 antimeridiane del 4, dopo essersi comunicato. La barbara usanza del carro scoperto fu abbandonata per la circostanza ed il condannato in compagnia di due «padres» fu accompagnato al patibolo in una vettura bruna e chiusa, preceduta e seguita da picchetti di truppa.

Mentre la vettura traversava le vie le campane di tutte le chiese suonavano a lenti rintocchi ed i marciapiedi, le finestre, le *verandas* erano piene zeppe di persone mute e contristate.

Intorno al patibolo la folla era innumerevole e comprendeva forse 10 mila persone.

Moncasi salì le scale del patibolo con passo fermo e senza appoggiarsi ai preti che lo accompagnavano; era però molto pallido e la commozione gli impedì di continuare le sue preci.

Si assise da solo sulla panca del *garrote* ed al momento in cui gli si passò al collo il collare chiuse gli occhi ed un brivido gli percorse le membra.

Alle ore 8 tutto era finito, la legge aveva avuto il suo corso. Tutto ciò era accaduto in mezzo ad un silenzio cupo e profondo; l'ordine non fu minimamente turbato.

Frattanto parte delle truppe che compongono la guarnigione era rimasta consegnata e le autorità facevano un grande sfoggio di vigilanza intorno al palazzo reale.

Il re doveva partire il giorno dopo da Madrid.

Il *garrote* è un collare di lastre metalliche si passa al collo del reo e che viene stretto sino a produrre lo strangolamento.

Il giorno stesso in cui Moncasi moriva sul patibolo, a Ceuto, colonia penitenziaria che la Spagna tiene sulle coste del Marocco, venivano fucilati un sergente e due soldati del presidio condannati per mancato assassinio sulla persona di un loro superiore.

Quattro esecuzioni in un giorno!

CRONACA

Padova 9 Gennaio

Società S. Martino Solferino. — In una delle sale del Museo Bottaccin gentilmente concessa, l'altro ieri a mezzogiorno riunivansi i membri della Società S. Martino Solferino, assieme al Comitato per il monumento al Re Vittorio sul Colle di S. Martino.

La Presidenza era tenuta dal Senatore Torelli che aveva a latere il Prof. Legnazzi — Fu annunciata la fondazione d'un nuovo premio perpetuo ed è il 20.mo, da parte del Consiglio Provinciale di Torino più un altro premio per quest'anno, a merito del Commendatore Verga di Vercelli — furono proclamati altri 9 socii tra cui il Conte Dolfin Boldù Francesco di Padova.

Venne conseguentemente data comunicazione del dono fatto dal governo francese dell'affusto del cannone regalato alla Società nel 1876 come uno di quelli che tuonarono il 24 Giugno 1859.

Fu letta una relazione sullo stato presente della Società svolgendo l'importantissimo tema delle Tabelle Commemorative.

Nella discussione insorta sull'argomento *Chi abbia diritto* all'iscrizione, parlarono i Soci Marchiori, Enrico Breda, Stefano Breda, Cons. Cavalletto, Avv. Frizzerin e fu deciso che avranno diritto ad esser iscritti nelle Tabelle Comm. da collocarsi nella Torre Storica tutti coloro che presero parte alle campagne d'indipendenza dal 48 al 70, fossero addetti a corpi regolari od irregolari.

Partecipata finalmente la decisione di affidare la parte tecnica dalla costruzione della torre al sig. Trizzoni di Bergamo, e Fattori di Solferino — i membri della Società visitarono il Museo Solferino!

Commemorazione. — Quantunque il comune di Dolo non appartenga alla provincia di Padova, pure essendoci spedito con preghiera di pubblicazione un avviso municipale del giorno 6, rendiamo a general cognizione che ricorrendo oggi 9 gennaio l'anniversario della morte del Regalantomo, così quel municipio associandosi al plebiscito di dolore, stabilì che i pubblici uffici spieghino il vessillo nazionale abbrunato — che le scuole tutte rimangano chiuse — che sia eseguita un'opera di beneficenza, che alle 11 antim. siavi finalmente nella sala municipale una commemorazione di circostanza.

Una proposta all'impresa teatrale. — Scrisse un giorno il *Lessona* — essere il teatro tra i più potenti mezzi educativi per il popolo e che sarebbe perciò un gran beneficio, agevolarne ai popolani l'ingresso.

Penetrato dalla importanza della proposta e prendendo occasione dal nuovo abbonamento che sta per aprirsi al teatro Concordi da domani o domani l'altro — giro a quella spettabile presidenza la domanda se volesse dar essa stessa l'esempio di agevolare l'ingresso ai popolani?

Io non pretendo nè desidero che per il fatto che un individuo appartiene agli *Escamizados* debba godere il diritto di entrare collo scapellotto al teatro maggiore, di impancarsi tra i ganimedi dai guanti glassé, confondere l'odor della pipa coll'essenza di millefiori... Tutt'altro — Per essi può bastare il loggione; ed il prezzo di entrata so anch'io che non può essere ulteriormente diminuito, perchè finalmente la prima carità anche per l'impresario teatrale deve cominciare da se stesse. ma... ma vi ha ora altra classe di persone cui desidererei si agevolasse l'accesso ai teatri, specialmente a quelli d'opera, che ingentiliscono l'anima sempre più e sempre meglio.

La classe sociale cui alludo, è quella di giovani e commessi di negozio — persone pressochè tutte civili, cui disgraziatamente mancano i mezzi sufficienti per darsi il lusso d'un abbonamento teatrale al prezzo stabilito. Limitarlo per essi — a mio credere sarebbe provvedimento utile, giusto e necessario. *Necessario* laddove si voglia prestarsi con fatti e non con parole a migliorare l'educazione popolare — imperocchè egli è sicuro che dato impulso, data l'idea della diminuzione delle spese d'abbonamento in un teatro d'opera, verrebbe di conseguenza a costituirsi uno precedente una massima anche per i teatri drammatici!

Utile all'istessa impresa, perchè la si avrebbe un maggiore numero di concorrenti.

Giusto finalmente, perchè si accorda già un abbonamento di favore ai signori ufficiali, ai signori impiegati, ed agli studenti i quali alla fin fine ne avrebbero meno bisogno degli altri; e perchè i commessi ed agenti di ne-

gozianti anche volendo approfittar del teatro, sono finalmente costretti o a non recarvisi che rade volte e sempre in ora avanzata.

Noi porgiamo l'idea — fidando anzi immensamente che essa verrà accettata. **Luolo** delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina di gennaio dal Tribunale Civile e Correzionale di Padova.

Sezione I.

Gennaio. Mercoledì. — 15 Pancheri Francesco, libero, gioco proibito, difensore avv. A. Donati. — Borghelotto Carlo, libero, ingiurie, appello, dif. avv. A. Donati. — Sturaro Angelo, libero, porto d'armi, dif. avv. A. Donati. Zaramella Giuseppe Zaramella Natale liberi, fermento dif. avv. A. Donati.

Sezione II.

Venerdì 10. — Zanavello Antonio, detenuto, occultazione verità, dif. avv. Fuà.

Lunedì 13. — Meneghini Luigi, detenuto, furto, dif. dott. Cavazzini. — Franceschini Giovanni, detenuto, cont. amm. dif. dott. Cavazzini. — Baggio Giuseppe, detenuto, cont. amm. dif. dott. Cavazzini. — Crestani Luigi, libero, cont. legge sulle privative, dif. dott. Cavazzini.

Martedì 14. — Miotto Marco, libero, violenza, appello, dif. avv. Tian. — Magrin Andrea Furlan Angelo, liberi, danni volontari, dif. avv. Donati Marco.

Stabilimento Cesarano. — L'iscrizione alla gara di scherma che avrà luogo il 13 corr. fu protratta fino al giorno 10.

La gara sarà brillantissima essendosi iscritti fin d'ora non solo vari dilettanti ma vari ufficiali della guarnigione.

Prezzi del pane. — Nella presente settimana si riscontrano le seguenti variazioni nei prezzi di vendita del pane.

Cavallini Costante, negli esercizi in via Rogati N. 2235 e in via S. Michele N. 2268, elevò il misto da 44 a centesimi 46.

Priuli Alessandro in via Rodella n. 324 diminuì il misto da cent. 48 a cent. 40.

Anniversario. — Domani, ricorrendo il primo anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele, i teatri Cittadini resteranno chiusi a segno di lutto.

Spensieratezza ed eroismo? — Cos'era? nol so — ad ogni modo se eroismo, certo fu mal a proposito, se spensieratezza, fu deplorabile, non per ciò che è successo, ma per ciò che poteva succedere.

Il giorno dell'Epifania, verso le 5 3/4 pom. in via dell'Arco Valleresso una servotta dai 20 ai 24 anni avendo sulle braccia un bambino o bambina che fosse, biondo, di 2 o 3 anni abbastanza ben in arnese, così che è da arguire appartenga a famiglia civile: trovavasi accompagnata da un soldato di fanteria — il solito delle serve alla festa. Rideano insieme, mostrando anche ai meno veggenti come fossero stretti da amoroso legame. Quando un altro soldato, appartenente alla cavalleria, che pare li pedinasse da un pezzo, battendo sulla spalla del fantoccino, l'ammor non so di qual cosa, ma certamente, pare, poco gradita al primo imperocchè brusco risposegli un *no te ne incaricà!*

Non glielo avesse mai detto! L'*Orlando furioso*, gli mena un pugno tra capo e collo che fa rotolare il Keppli-Cazzaruola, famoso modello Ricotti, a venti passi distante. L'aggresso mette mano alla daga, l'altro alla sciabola. Lì comincia una lotta, fortunatamente incruenta, ma abbastanza contudente tra i due soldati che vengono poscia separati da altri sopraggiunti compagni!

Ebbene! in tale colluttazione la nostra Amazzone gridava al cavalleggero intrommettendosi col bimbo in braccio: *Piuttosto a mi — no a lu — no a lu per carità de dio!*

Ora domando io: fu spensieratezza, questa o fu eroismo? In ogni modo

ci pensino le signore madri a condurre seco i propri bambini, e, se occorre farseli portar dalle serve; che conducano pur seco le serve! ma che non li abbandonino ad esse.

Pressochè tutte sono compagne!

Camera di commercio di Padova. — Abbiamo ricevuto dalla presidenza della camera di commercio un esemplare della statistica agricola industriale commerciale di Padova pel decennio 66-76, della quale parleremo ad altro momento.

Birraria S. Fermo. — Oggi anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele il prof. Carlutti, cieco nato, suonerà in questa birreria vari brani della Messa del Verdi.

Il Dazio, Asmodeo, ed i fr. Salmin! — In seguito ad un articolo di Cronaca relativo al rifiuto fattosi dalla Direzione del Dazio di accettare dalla Tipografia Salmin i donatigli Almanacchi pel 1879, presentavasi ieri mattina all'Ufficio del *Bacchiglione* questa Ditta, pregandomi di dichiarare pubblicamente come essa sia stata affatto estranea nella denuncia di quel fatto, che in Cronaca io dissi aver saputo per l'indiscrezione di Asmodeo.

A questa dichiarazione i fr. Salmin ci tengono molto, per ispeciali riguardi dei quali io non m'attenderò alzar il velo e perciò di buon grado dichiaro pubblicamente che i FRATELLI SALMIN NULLA MI DISSERO, PER NULLA LAGNARONSI... ma ciò non toglie la verità dell'esposto!

Gli Almanacchi furono in numero di 35, spediti alla Direzione del Dazio il giorno 31 dicembre 1878 — furono portati dal giovine di negozio del Salmin — furono da lui riportati indietro, nell'ora del mezzo giorno in presenza di 7, dico 7, persone tra le quali v'era appunto anche lo scrivente Cronista Provvisorio del *Bacchiglione* che per ghiribizzo letterario stavolta, assunse il nome di Asmodeo o diavolo zoppo... comechè quello solito di Aristarco se lo serbava per gli articoli critici.

Ecco serviti i fratelli Salmin — il Dazio — e la Verità!

Una al di. — Un chierichetto rispondeva Messa: Nel punto in cui il testo del Confiteor dice... *mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa, ideo precor beatam Mariam*; battendosi devotamente il petto, invece diceva proprio così: *A mia colpa, mia culpa, i me mazza; me copa: o D.o, crepo, beatam Maria ecc.!!!*

(Storica)

Bollettino dello Stato Civile

del 6.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 0. **Matrimoni.** — Varotto Giuseppe di Gaetano, ortolano, celibe, con Rizzato Luigia di Antonio, ortolana, nubile.

Morti. — Mioni Natale di Filippo di giorni 11. — Levi Asinello Amalia di Salomone, d'anni 37, casalinga, coniugata. — Bertomoro Leopoldo fu Francesco, d'anni 85 1/2, possidente, vedovo. — Casotto Benedetto fu Antonio, d'anni 64, villico, vedovo.

Tutti di Padova

Bonduan Umberto di Giovanni, di giorni 14; di Mestre.

Corriere della Sera

Si conferma che avrà luogo un movimento nella magistratura: verrà radicalmente rinnovato il personale della Sicilia, allo scopo di rendervi l'amministrazione della giustizia più pronta, e meno soggetta ad influenze.

Essendo stata data soddisfazione dello insulto recato al rappresentante d'Italia nella repubblica di Venezuela, il quale era stato ingiuriato da un ufficiale, il governo mandò Stella, nuovo inviato a Caracas richiamando l'autecessore.

Il *Secolo* ha da Parigi 7: Nella Martinica fu eletto il repubblicano Desmazes.

Quattordici dei nuovi senatori erano deputati.

Rimasero sconfitti 30 realisti e 12 bonapartisti.

Nelle elezioni del 1876 per rinnovamento di una serie di senatori, i repubblicani ebbero un complesso di 5636 voti. Essi ora ne guadagnarono 14.626.

Il Consiglio dei ministri si riunì sotto la presidenza di Mac-Mahon per deliberare sulla dichiarazione che il governo dovrà fare alla Camera.

I delegati delle Sinistre cominciarono le loro riunioni per mettersi d'accordo sull'indirizzo da seguirsi.

E quasi inutile citare i commenti dei giornali repubblicani sulla vittoria elettorale.

Una lettera di Garibaldi

Il Circolo dei Diritti dell' Uomo, di Certe, avendo offerto il titolo di membro onorario all'illustre generale Garibaldi, questi rispondeva colla lettera seguente:

Miei cari amici,

Egli è con orgoglio che accetto l'onorevole titolo di membro del vostro Circolo.

La democrazia francese che si trova all'avanguardia del progresso umano, ci serve di faro e ci sostiene contro la marcia del dispotismo. Bisogna stringere vieppiù i vincoli della fratellanza che debbono condurre i nostri due popoli alla rivendicazione dei diritti dell'uomo.

Per la vita, vostro affez.
G. Garibaldi.

Ecco i bollettini d'ieri sulla malattia dell'on. generale Medici:

Ore 10 ant.

Continua il leggero miglioramento verificatosi nel giorno scorso e nella notte.

Ore 7 pom.

Continuano le stesse condizioni soddisfacenti di stamattina. I medici confidano in un miglioramento progressivo se non sopravvengono sforzi di espettorazione, pericolosi, stante la debolezza dell'ammalato.

UN PO' DI TUTTO

L'assassinio dell'ex presidente della Repubblica del Perù. — La *France* ha ricevuto da Nuova York particolari interessanti sull'assassinio dell'ex presidente della Repubblica del Perù, e ultimamente presidente del Senato Manuel Pardo. Il 16 novembre, costui giungeva in vettura innanzi alla porta del Senato. Erano circa le due pomeridiane e la seduta stava per aprirsi. Un distacco di soldati del battaglione di Pichincha, che formava la guardia dell'assemblea, faceva ala sotto il vestibolo in guisa da rendere gli onori militari al signor Pardo. Mentre questi scende di vettura, i soldati presentarono le armi. Il presidente passa dinanzi, salutandolo con la mano. Egli metteva piede sulla soglia d'una delle porte interne, quando un sergente, posto in serrafile, di nome Michele Montoya, fatto un mezzo giro su se stesso, scaricò il fucile contro il presidente del Senato, che in quel momento gli voltava le spalle. La palla colse la vittima sotto l'omoplata e traversatogli il polmone cadde a confiscarsi nel muro opposto. Il presidente mandò un grido; fatti pochi passi avanti, cadde tra le due porte che danno accesso all'aula dell'Assemblea.

I soldati della guardia e il loro ufficiale non avevano fatto alcun movimento per arrestare il braccio dell'assassino né per impedirgli di fuggire. Montoya, preso pel collo dal segretario del signor Pardo riuscì a svincolarsi e prese la fuga. Tuttavia, poco dopo fu arrestato da un sergente di gendarmeria di nome Belova, che lo fece rinchiodare in un corpo di guardia vicino, sotto la sorveglianza di due sentinelle.

L'assassino è un giovane, d'origine indiana, dal volto affatto imberbe e impassibile. Esso pretende di aver vendicato i rancori personali di un certo Gomez Sanchez, che aveva motivo di lagnarsi di Pardo.

I medici accorsi, giudicarono subito disperate le condizioni del ferito, il quale non sopravvisse che un ora alla terribile ferita. Le prime parole che pronunziò, tornato che fu in sé, furono: « Io devo molto... Un con-

fessore... la mia famiglia... » Egli domandò quindi chi lo avesse assassinato e quando gli fu detto che era stato un sergente del battaglione di Pichincha, disse: Povero disgraziato! Giunta la famiglia, Pardo domandò di esser collocato a sedere, e pochi minuti prima di spirare fu udito dire: « La mia famiglia... la raccomando al Congresso... Io perdono a tutti, anche al mio assassino. » Un po' prima delle tre l'ex presidente della Repubblica esalava l'ultimo sospiro.

Sono stati fatti numerosi arresti, tra cui quello della signora Peralta, accusata di aver preso parte alla congiura. Dicesi che l'inchiesta prometta rivelazioni terribili e inattese.

I funerali di Pardo furono fatti solennemente a Spese dello Stato. Mentre il corteo si muoveva per la chiesa venne gettato del fango sul feretro.

Un gigante cinese. — Leggiamo *Fremdenblatt* di Vienna:

Nella *Leopoldstadt* avvenne ieri un gran parapiglia.

S'erano attaccati ai muri grandi affissi in cui si annunciava che il famoso gigante originale della Cina reduce dall'Esposizione di Parigi avrebbe fatto il suo ingresso nell'*Ippodromo*.

Gli speculatori erano già in faccenda fin dal mattino, e trafficavano palchi, sedie, ecc.

Davanti al Circo s'era stabilita una vera borsa dei biglietti d'entrata; ora chi potrebbe descrivere il terrore di tutti quegli speculatori allorché videro avanzarsi un tale e con stoica tranquillità attaccare al disotto dei grandi affissi piccole liste di carta in cui era scritto: « Per sopravvenuto impedimento la rappresentazione del gigante cinese avrà luogo soltanto lunedì. »

Continuarono quei manichei a bestemmiare ed imprecare fino a quattro ore quando ebbe principio il solito spettacolo del pomeriggio.

In quel momento fu visto fermarsi dinanzi al Circo un *fiacre* aperto.

Eravi sovra seduto il gigante cinese, il quale non aveva potuto capire in una carrozza chiusa.

Il treno che doveva condurlo a Vienna aveva ritardato di alcune ore a cagione della gran copia di neve caduta, onde il cinese invece di arrivare il mattino era giunto soltanto nel dopo pranzo.

Fedele al contratto, egli subito si dichiarò pronto a prodursi nella rappresentazione serale e frattanto domandò di parlare col direttore signor Renz.

Gli fu risposto che questi si trovava allora all'*Agnello d'oro*, a tavola.

Seguito da una gran folla di curiosi il *fiacre* col suo s'era viaggiatore si avviò verso l'albergo, dove il gigante si accacciò per l'alloggio.

Ma siccome era assai stanco del viaggio il cinese mostrò desiderio di riposare un paio d'ore prima della rappresentazione.

L'albergatore si trovò qui in grande imbarazzo.

In tutto l'albergo non si rinvenne alcun letto lungo abbastanza per contenere il gigante, e si dovette disporre quattro letti in fila perchè il figlio del celeste impero potesse riposarsi.

Quest'uomo fenomeno ha solo poco più di vent'anni e misura 8 piedi e 10 pollici.

Ha viaggiato molto e parla correntemente varie lingue.

Un frate santo. — È morto giorni or sono nel convento dei Passionisti al monte Celio, a Roma, il padre Bonaventura, che da parecchi anni passava in Roma per un santo.

Il padre Bonaventura è morto all'età di oltre 95 anni. La qualità sua principale, quando era in vita, fu quella di una docilità, di una dolcezza di carattere veramente sorprendente.

Non fu mai che egli rifiutasse una parola di conforto agli afflitti che ricorrevano a lui.

Saputosi appena la triste novella della sua morte, i credenti accorsero al convento.

I monaci esposero il corpo nella chiesa che fu per tre giorni continui visitata dai fedeli, dei quali i più ferventi strapparono al santo alcune ciocche di capelli e qualche brandello di tonaca.

I monaci, cui sorrise l'idea d'un grasso guadagno, fomentarono le pie credenze del popolo, accreditando certi miracoli nuovi del taumaturgo, e chiesero al Municipio il permesso di poter seppellire il monaco defunto nella loro chiesa.

Ma il Municipio non poté concedere il permesso; ed il monaco Bonaventura dovette essere trasportato al Campo Varano.

Scoperta archeologica. — A Palazzolo, tra Trino e Fontanetto da Po furono trovati ultimamente in uno scavo oggetti Romani antichissimi

mi e di rarità, tra cui un acquedotto romano. Una Commissione composta di distinte persone, si portò sul luogo per vedere se si doveva, o no, continuare lo scavo e si decise per il sì. Si spera di trovare delle altre rarità che maggiormente confermino la vetustà di queste nostre città costruite da una colonia romana.

Corriere del mattino

Oggi corre il primo anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Deponiamo un fiore sulla tomba del re soldato che combattè le guerre della nostra indipendenza e che contribuì tanto a fondare l'unità della Patria.

L'Adriatico ha da Roma 8:

L'on. Depretis è deciso a tentare di completare il Ministero prima che al Senato abbia luogo l'interpellanza del senatore Vitelleschi sulla politica estera.

Egli teme che gli venga mosso rimprovero di accumulare due portafogli di così vitale importanza.

Al Ministero però c'è una corrente che desidererebbe lasciare senza titolare il portafogli degli esteri fino a dopo compiuta la discussione sull'interpellanza Vitelleschi.

Il Ministero spera che la Camera ed il Senato discutano in due od al massimo in tre giorni il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Il giorno 14 il ministero presenterà il trattato alla Camera, e chiederà che venga seguita la stessa procedura tenuta pel trattato italo-francese cioè la nomina diretta di una commissione per esaminare il trattato senza passare per la trafila degli uffici. Le stesse dichiarazioni verranno fatte al Senato.

Domani il Corpo Universitario si recherà al Pantheon per l'anniversario della morte del Re galantuomo.

Si conferma la smentita che il comm. Casalis prefetto di Genova sia traslocato a Napoli. Il Ministero vorrebbe fare un movimento di prefetti, ma molti tra questi minacciano di dimettersi se traslocati.

Medici è fuori di pericolo. Il Re lo visitò oggi accompagnato dal generale Menotti e dal colonnello Pierantoni.

La *Libertà* confuta il *Popolo Romano*, il *Bersagliere* e la *Riforma*, sostenendo che Depretis ministro smentì costantemente le opinioni manifestate dal banco di deputato.

La *Capitale* scrivendo contro il Ministero dice che questo esita a sostenere l'abolizione del Macinato mentre prepara i fondi per pagare gli scialaqui dell'amministrazione comunale di Firenze.

L'Adriatico ha da Vienna, 8:

Le negoziazioni pel trattato di Commercio fra l'Austria-Ungheria e la Serbia che erano già state iniziate a Berlino furono nuovamente riprese qui.

Il barone Schwewel è il negoziatore rappresentante la Monarchia, il sig. Zuchic è l'incaricato della Serbia.

Da Pietroburgo viene smentita nel modo più formale la notizia che l'emiro Shir-Ali cerchi asilo sul territorio Russo, e domanda la protezione della Russia pei suoi Stati.

L'on. Cairoli e i 189

L'onorevole Cairoli ha diretto ai 189 deputati che votarono pel Ministero caduto l'11 dicembre, la lettera seguente:

Roma, 7 gennaio 1879.

Egregio collega,

Vinto l'11 dicembre da un voto di coalizione, il Ministero da me presieduto ebbe il conforto di vedersi sorretto da amici fedeli perchè devoti agli stessi principii. La onorata scon-

fitta conferì a noi, che votammo concordemente una forza sicura per l'avvenire, raccogliendo numerosa falange intorno alla bandiera della libertà coll'ordine, del rispetto ai diritti sanciti dalle leggi, delle riforme attuabili nell'orbita delle istituzioni monarchico-costituzionali.

Però è bene intenderci sulla linea di condotta da seguirsi nelle imminenti discussioni parlamentari. L'onde io prego la S. V. di volere intervenire all'adunanza che avrà luogo il 14 di questo mese, alle ore 9 pomeridiane, nella Sala della Giunta per le elezioni, a Montecitorio.

Mi protesto colla massima stima

Suo devot.

Benedetto Cairoli

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO 7. — La Russia rinunciò alle capitazioni in Serbia. Il ministro della guerra è dimissionario pel rifiuto della Scupcina di votare interamente il suo bilancio.

LONDRA, 7. — Gli armatori di Hartlepool decisero di ridurre i salari al 5 per cento. Cred si che gli operai resisteranno. Lo sciopero dei conduttori delle Midland Railways continua.

COSTANTINOPOLI 7. — Le trattative di pace definitiva tra la Russia e la Turchia continuano senza difficoltà; tutte le potenze, ad eccezione della Russia, aderirono ufficialmente alla nomina di Rustem a governatore della Romelia. La Porta raccomandò al Bey di Tunisi di dare soddisfazione ai reclami della Francia.

LONDRA, 8. — Il *Times* ha da Vienna 8: Credesi che il trattato definitivo della Russia con la Turchia si firmerà oggi. Il *Morning Post* di Berlino dice che la Russia vorrebbe che i poteri di Rustem, governatore della Rumelia, sieno limitati dall'accordo tra le potenze. Lo *Standard* dice che il governatore di Candahar occupò una posizione al fiume Jarhak. Le colonne Stewart Biddulph concentransi a Jaktipul e sperano entrare a Candahar.

ROMA, 8. — I medici curanti del generale Medici hanno oggi dichiarato che egli è in stato di convalescenza. Il Re, oggi alle ore 3 accompagnato dal generale Menotti e dal tenente colonnello Pierantoni, si è recato a far visita al generale Medici, trattenendosi un'ora coll'illustre infermo.

ANTONIO BONALDI Direttore

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Le migliori Capsule di Catrame sono le Capsule Fourcher, d'Orleans. 50 Rue Rambuteau, Parigi. (17)

La Fabbrica Cappelli

GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di feltro per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1874)

Borgo Codalunga N. 47159.

Vendita e posizione

DEI TAPPETI

di Yute, Stuoie Coco e Brulla

DELLA PREMIATA FABBRICA

PIETRO BUSSOLIN unici contro l'umidità

ed il fredlo in Città e Campagna

Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. Milani Padova Via Eremitani 3306 pianterreno ove trovasi anche deposito delle vere americane Macchine da cucire *Elias Howe J. originali.* (1789)

SOCIETA' D'ASSICURAZIONI "Danubio", IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili pel trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000
Riserva premj: Ramo incendi	» 953,138 90
— Trasporti	» 85,507 95
— Vita e vitalizii	» 4.213,269 82
Riserva per danni Incendi pendenti	» 47,257 50
— Trasporti pendenti	» 133,977 50
— Casi di morte pendenti	» 18,250
Fondo di Riserva Capitale	» 363,561 75
Totale	L. 8.314,963 42

Annuo introito

premj circa L. 6.450,000 — Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolf.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

LA TIPOGRAFIA

DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto oltre ai vari lavori tipografici

ESEGUISCA

VIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE

A L. 1.50 AL CENTO

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3273. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

